

P. PASQUALE CASTRILLI

# NEI SANTUARI PER SENTIRSI CHIESA

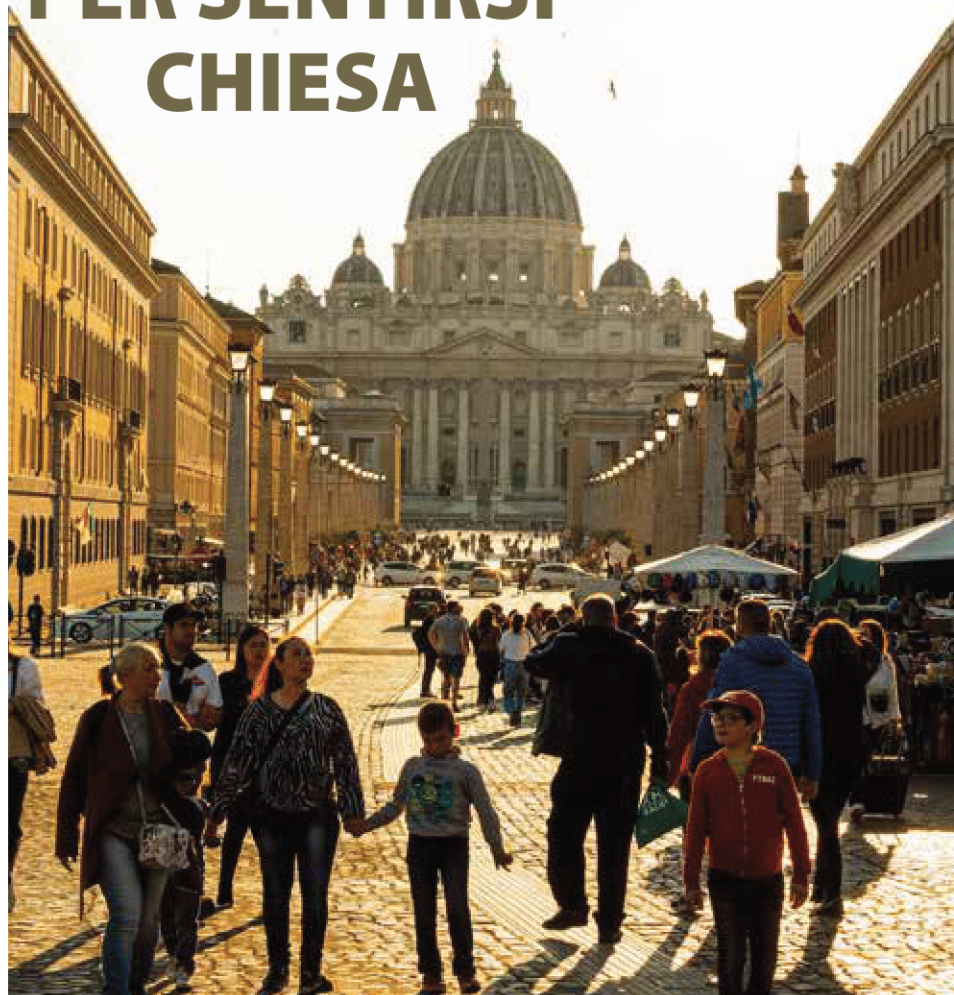
Il pellegrinaggio è un percorso interiore, un cammino personale, che porta o riporta all'essenza della vita che è essa stessa un pellegrinaggio.

Ma il pellegrinaggio è anche un'esperienza comunitaria. Spesso si parte insieme ad un gruppo di persone amiche o conoscenti. Esso diventa dunque un'azione collettiva vissuta in un tempo di rottura dell'ordinario. Una *fiesta* di uno o più giorni necessaria per fare il punto della situazione e ritrovarsi.

## L'attesa

Soprattutto in alcuni periodi dell'anno i santuari sono molto affollati. In genere il tempo delle ferie estive è quello più idoneo per ritagliarsi dei giorni e partire. Il pellegrinaggio inizia molto prima della partenza, quando ci si ritrova insieme al gruppo per una preparazione spirituale e anche per gli aspetti pratici e tecnici del viaggio. Si incontrano così persone conosciute, ma anche sconosciute con i quali nasce subito un rapporto di amicizia. Le barriere che separano sembrano cadere e si sperimenta una comunicazione semplice e spontanea. Ci si sta preparando a vivere un tempo insieme, si viaggia verso una meta comune.

L'attesa è essa stessa parte del pellegrinaggio. Si risponde ad una sorta di chiamata inte-



riore a recarsi in pellegrinaggio, chiamata che a sua volta è stata avvertita anche da altri. Gesù aveva detto: "Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro" (Mt 11,28). Le stanchezze e le oppressioni della vita cercano sollievo e solo Colui che è venuto perché avessimo la vita in abbondanza (Gv. 10,10) può dare ristoro. Ogni pellegrinaggio, ad un santuario mariano

o ad un santuario dedicato ad un santo, conduce a Cristo. È il Maestro che seguiamo come fecero gli Apostoli, è Lui che desideriamo ascoltare.

## Siamo il popolo di Dio

Nei santuari si fa l'esperienza di sentirsi accolti e si riscopre una Chiesa fatta di persone, il popolo di Dio in cammino verso la "terra promessa". Dio



parla alla persona, ma anche al popolo come fece con Israele invitandolo ad essere fedele e a non tradire la sua fiducia. La celebrazione eucaristica, le preghiere fatte insieme, le testimonianze ascoltate, il cammino della *Via Crucis* o la recita del Rosario sono azioni comunitarie. C'è una sorta di itinerario pedagogico. Si inizia incontrando gli altri, si prosegue incontrando la Vergine Maria o il santo, si arriva a Gesù, Figlio di Dio, nostro fratello e Salvatore. Gesù Redentore offre al pellegrino la misericordia del Padre. Vivendo insieme i giorni del pellegrinaggio ci si apre alla grazia. Si sperimenta la vicinanza e la solidarietà con gli altri pellegrini anche di gruppi distinti che si incontrano sul posto. Emerge il meglio di noi: il dialogo, l'amicizia, l'attenzione disinteressata verso l'altro. Si impara a riconoscere un'appartenenza alla Chiesa al di là di ragionamenti o pregiudizi. È questa una vera grazia che riceviamo nel corso dei pellegrinaggi: sentirsi membra dell'unico Corpo di Cristo. Le processioni alle quali spesso partecipiamo nei giorni del pellegrinaggio sono forse il se-

gno più tangibile della Chiesa, popolo in cammino. Ognuno è raccolto in silenzio, si prega, si canta e si cammina insieme.

### Nella vita ordinaria

Rientrando nelle proprie città e famiglie la grazia permanente e va resa concreta in una rinnovata appartenenza ecclesiale. La parrocchia, il gruppo del proprio movimento o associazione, può garantire il perdurare di tale esperienza. Insieme ci accostiamo ai sacramenti e la fede diventa più forte e luminosa. Se siamo attenti possiamo notare in noi dei cambiamenti e ci sentiamo pienamente inseriti nella comunità ecclesiale. Viviamo nell'anno giubilare, un'esperienza del singolo credente, ma allo stesso tempo profondamente comunitaria ed ecclesiale. La fede non è mai una chiusura, un ripiegamento su se stessi, un *fatto* privato: essa ha sempre una dimensione sociale. Nasce da un'adesione personale a Cristo, ma si vive come popolo. Qualche

anno fa è stato pubblicato un libro con un titolo significativo: "Quando a credere è il popolo". Gli autori spiegavano l'identità del popolo credente e della pietà popolare nell'area mediterranea con riferimenti biblici e storici. Il pellegrinaggio ad un santuario è un'esperienza del singolo credente che rafforza la propria fede sentendosi allo stesso tempo pienamente parte del popolo di Dio.

